

Il coro di voci bianche Il sorriso dell'Arcobaleno diretto da Mina Gramazio

Baby cantanti barlettani a Folgarida per la pace

● **BARLETTA.** I fortissimi, terribili del coro di voci bianche «Il sorriso dell'Arcobaleno» del Centro Studi Musicali Yamaha di Barletta, diretto dalla prof. Mina Gramazio, nei giorni scorsi, hanno ottenuto uno strabiliante successo a Folgarida, ridente cittadina del trentino, dove hanno partecipato alla seconda edizione di Armonicamente bambino 2008 meeting nazionale di cori per bambini gemellati con il Piccolo coro Mariele Ventre dell'Antoniano di Bologna.

Manifestazione unica nel suo genere splendidamente organizzata dal maestro Gianpaolo Dai campi direttore del minicoro di Rovereto. Non si è trattato infatti, di un concorso musicale, ma di una vera e propria rassegna per cori, in cui non conta il piazzamento, ma la voglia di cantare tutti insieme.

Le giornate estremamente piene sono trascorse all'insegna della gioia dello stare insieme. I bambini e i maestri dei diversi cori si sono incontrati durante le prove con il coro dell'Antoniano, intenso impegno, ma accompagnato anche da tanto divertimento. Infatti, grandi spettacoli pomeridiani e serali si sono susseguiti come annunciati da un meraviglioso programma.

La «quattro giorni» ha visto i bambini impegnati con i beniamini della Melevisione (Tonio Cartonio, Milo Cotogno, Gibo Scribantino, del Giornale del Fantabosco, Danilo di Trebisonda, Dodò e gli amici dell'Albero Azzurro). Per gli insegnanti non sono mancati importanti momenti di formazione in cui hanno avuto l'occasione di incontrare gli autori delle più famose canzoni per bambini, tra questi Ludovico Saccol, Fabrizio Palaferri e Franco Fasano. Presentatori dello spettacolo Paolo Avella e la bellissima Veronica Maya stella della TV.

I NOMI DEI BABY CANTANTI: - I componenti del sorriso dell'Arcobaleno che hanno rappresentato Barletta sono stati: Francesco Bonadies, Elena Cafagna, Michele Cafagna, Rossella Capuano, Federica Carbone, Francesca Dadduzio, Letizia Di Benedetto, Angela Dilerina, Carmela Dilerina, Claudia Fiorentino, Florianna Frezza, Eleonora Iannone, Michela Montatore, Savio Rociola e Maria Laura Strignano. [g.d.]



I bambini barlettani hanno dato ottime dimostrazioni di doti canore

L'EVENTO | Oltre 150 scout a Canne della Battaglia

L'Agesci impegnata a favore della natura



Gli scout impegnati nella attività di Canne della Battaglia

● **BARLETTA.** Una grande festa nello spirito di Robert Baden Powell. Oltre 150 scout dell'Agesci, associazione guide e scout cattolici italiani, da Barletta a Santo Spirito, nei giorni scorsi hanno dato vita ad un «maxi incontro» per riflettere sulla natura e sulla figura di don Tonino Bello.

Rover ed esploratori, di età compresa tra i 16 ed i 21 anni, al santuario di San Ruggiero a Canne della Battaglia per testimoniare rispetto ed attaccamento alla natura.

Il consiglio di zona ha denominato l'incontro «No plastic» proprio per sensibilizzare ad un «non uso» della plastica.

«Tante volte, quando mi capita di andare per strada con l'uniforme, succede che qualcuno mi mandi un'occhiataccia pensando che tutti gli scout siano quei ragazzi sporchi e stupidi che si vedono spesso nei film americani che l'ultimo giorno di campo estivo fanno a gara a chi attira più mosche per il cattivo odore e la scarsa igiene. Niente di più sbagliato. Uno scout è una persona, un bambino, un ragazzo o anche un adulto, che opera una scelta, sceglie di entrare in questa grande famiglia che ha come primo obiettivo l'educazione del ragazzo, che spesso si discosta dal modello educativo che ci propone la società corrente. I valori fondanti di questo movimento

sono infatti l'autonomia, l'essenzialità, l'amore per la natura, la lealtà, la pace e la fraternità e la proposta religiosa come via verso la felicità. A noi ragazzi tutti questi valori non vengono insegnati con nozioni teoriche ma con delle esperienze da vivere, con dei giochi da giocare da protagonisti», scrive Alessia Dimiccoli.

«Lo scoutismo è qualcosa di pragmatico, qualcosa di pratico. Le riflessioni più profonde vengono affidate ad attività che pur conservando la «serietà» dell'argomento, vengono vissute con la gioia che caratterizza questo movimento giovanile. Esistono numerose associazioni scout, che hanno tutte lo stesso denominatore comune ma che si differenziano per esempio per la laicità. Personalmente ho partecipato al jamboree e questa esperienza mi ha fatto assaporare in pieno il gusto dello scoutismo. Mi ha fatto capire che il condividere la stessa promessa, la stessa legge, la stessa speranza di un mondo migliore, di un mondo di pace, ci faccia davvero sentire tutti fratelli, tutti uguali nella nostra diversità», conclude Alessia.

In una nota l'Agesci ha espresso un vivo ringraziamento al settore cultura del comune di Barletta per il supporto logistico all'organizzazione dell'evento. [g.d.]

MEDICINA E CHIRURGIA | Raffaella Dimonte si è laureata con il massimo dei voti

Rumori sui luoghi di lavoro quanti rischi per la nostra salute

Il logo della nostra iniziativa

di RAFFAELLA DIMONTE

L'inquinamento acustico rappresenta un fattore di rischio in grado di compromettere lo stato di salute dell'uomo e la qualità dell'ambiente.

Quotidianamente un insieme di suoni non graditi invade la nostra vita colpendo l'apparato uditivo di bambini, adulti ed anziani, determinando alterazioni importanti a carico di organi ed apparati diversi ed incidendo negativamente sulla qualità della vita, sulle comunicazioni, sul ritmo sonno-veglia, sull'esigenza di riposo.

In ambito non professionale la popolazione è involontariamente esposta al rumore a causa del traffico autoveicolare, della presenza di cantieri stradali o edili; tuttavia è possibile anche un'esposizione volontaria causata da abitudini voluttuarie e stili di vita scorretti: il ballo in discoteca, il tiro a segno, la caccia, l'uso di impianti di amplificazione ad alto volume, l'uso di cuffie per l'ascolto di musica a potenze sonore molto elevate.

Ma è soprattutto l'esposizione professionale al rumore a costituire una crescente preoccupazione a causa dell'inarrestabile moltiplicarsi delle fonti di rumore.

Negli anni 2002-2004 le ipoacusie e le sordità hanno rappresentato il 32% delle malattie professionali denunciate e, proprio l'ipoacusia da rumore, è riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come «la malattia industriale irreversibile più diffusa» che oltre ad impedire alle persone affette di operare al massimo delle loro capacità, può ostacolarne la vita sociale, isolandole dal resto della società.

Per questi motivi è necessario effettuare un'attenta valutazione del rumore negli ambienti di lavoro. In particolare, è stata stu-

diata l'entità dei livelli di rumore, in un poligono di tiro a cielo chiuso, cui sono esposti, per motivi professionali, i tiratori durante le esercitazioni di addestramento al tiro con armi da fuoco, nonostante l'uso dei dispositivi di protezione individuali.

La misurazione è stata effettuata attraverso una particolare strategia che ha permesso di eliminare le variabili che solitamente disturbano la valutazione finale (taglia dei dispositivi non idonea, modalità di vestitura e d'uso erronee come archetto posato sulla sommità del capo o la-

sciato cadere sotto il mento, cuffia centrata o meno sui padiglioni auricolari) attraverso l'ausilio di un fonometro, un dosimetro sotto cuffia ed un dosimetro fuori cuffia avviati contemporaneamente al fine di avere una misurazione completa.

Infatti, non si è proceduto, come da consuetudine, al posizionamento del microfono in prossimità dell'orecchio del soggetto esposto, ma ne è stata simulata l'esposizione affiancando ad un tiratore un manichino in poliuretano dotato delle stesse cuffie ottoprotettive fornite ai soggetti durante le esercitazioni. All'in-

terno del manichino, in prossimità delle orecchie, è stato inserito il microfono del primo dosimetro (sotto cuffia), mentre il secondo (fuori cuffia) è stato posizionato al fianco dell'operatore senza alcun DPI.

I risultati delle misurazioni effettuate hanno evidenziato una significativa esposizione dei tiratori a livelli sonori decisamente elevati e dannosi giustificata, sulla base di ulteriori verifiche effettuate, dal fatto che l'abbattimento sonoro fornito dal tipo di cuffia utilizzato era inferiore rispetto a quello atteso.



Una immagine di tiratori di un poligono luogo della ricerca di Raffaella Dimonte

I NEO LAUREATI DEL NORD BARESE

Esperta di sicurezza e di prevenzione nel mondo del lavoro

Grande passione per la ricerca e per le lingue straniere. Ama il teatro e la recitazione



Raffaella Dimonte è nata a Barletta il 20 ottobre 1985 ed è residente a Barletta. Ha conseguito una laurea in «Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro» conseguita presso l'«Università degli studi di Bari» Facoltà di medicina e chirurgia in data 20 Novembre 2007 con votazione 110/110 con lode e plauso della commissione Giudicatrice.

Tesi di laurea sperimentale in Igiene Industriale dal titolo: «Esposizione a rumore in poligono di tiro».

Oggetto della tesi: Valutazione dell'esposizione a rumore di agenti della polizia di Stato durante le esercitazioni di tiro con armi da fuoco nonostante l'uso dei dispositivi di protezione individuali. Relatore professor Filippo

Cassano correlatore Pietro Bavaro.

Diploma scuola media superiore conseguito presso il Liceo ginnasio «A. Casardi» di Barletta con votazione 93/100, anno scolastico 2003/2004.

Parla bene e comprende bene la lingua inglese e francese. Ha svolto attività di tirocinio universitario presso: Asl Ba/4 servizio «Sian» (Servizio igiene alimenti e nutrizione) dal 10 giugno 2007 al 15 ottobre 2007; Asl Bat/1 servizio «SpeSal» (Servizio prevenzione e sicurezza nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) dal 06 luglio 2006 al 10 novembre 2006. Ed altre esperienze in questo settore. È esperta, avendo approfondita la materia di tutela e sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro. Le piace recitare a teatro. Per info raffaelladimonte@tiscali.it.